LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 2
Spedizione in abbon. post. - Telefoni: dal n. 40-042 al n. 45-043

INSERZIONI: Unione Pubblic. Ital. - Via S. Teresa 7 - Telef. 48030 45961 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunci comm. L. 30, Finanziari L. 35, Necrologie L. 25 - Pubbl. econom., cronaca, in testa alle singole rubriche; nel testo del giornale (Telef. 41529): Ditta cinematografica, Nozze, Nascite, Lauree, Onorificenze, Scuole, Seguendo la cronaca, i divertimenti: L. 70 per linea in corpo 6. - Pagam. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. - ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Estero, L. 850; 440; 235.

SABATO 4 Agosto 1945 - Anno I Numero 13
TORINO - Via Roma - Via Bertola

Due partiti

C'è della gente in Europa — diciamo in Europa, genericamente — che rischia di farsi delle false idee sul significato e sulle conseguenze delle elezioni inglesi. Alle false idee potrebbero seguire dei falsi passi. Ci si immagina un rivolgimento radicale nella politica estera inglese; e s'interpreta la vittoria laburista inglese come un successo decisivo del socialismo, o del socialcomunismo continentale.

Noi non diremo che la realtà è più modesta perchè pensiamo anche noi che le elezioni inglesi rappresentino un fatto veramente importante e di conseguenze durature e profonde. Diremo invece che la realtà è diversa. Le elezioni inglesi sono state innanzi tutto un fatto di politica interna. Tre cose principalmente, a nostro parere, hanno determinato la disfatta conservatrice: il giudizio complessivo sfavorevole circa l'attività del partito conservatore, che ha avuto in mano per la più gran parte del tempo la somma del potere nei venti anni fra le due guerre, ed è stato (non a torto) considerato come uno dei responsabili della seconda guerra mondiale. La ripugnanza per le pose demagogiche e dittatoriali di Churchill. Infine (e sopratutto) la sete del popolo inglese, delle grandi masse lavoratrici, per una condizione di sicurezza e di benessere sociali nel nuovo dopoguerra, che il partito conservatore, con il suo programma di abolizione di ogni economia regolata, non soddisfaceva affatto.

In seguito al risultato delle elezioni — ecco un lineamento veramente essenziale — due partiti si trovano nettamente, esclusivamente di fronte: conservatori da una parte, progressisti (laburisti) dall'altra. E' un ritorno in pieno al sistema classico inglese dei due partiti contrapposti e alternantisi al potere sopra una comune base costituzionale, per cui l'opposizione fa essa medesima parte ufficialmente del sistema governativo («opposizione di Sua Maestà»). In questa forma classica, il sistema dei due partiti si può dire che non avesse più funzionato dal periodo anteriore alla prima guerra mondiale. E' vero che anche nella Camera del '35 — quella cioè sciolta per le ultime elezioni — i conservatori avevano la maggioranza assoluta, e di fronte ad essi l'opposizione era nella sua quasi totalità riunita nel partito laburista. Ma il governo conservatore funzionava sotto forma coalizionistica e si rivestiva di un velo «nazionale». Questa situazione risaliva all'autunno 1931, quando in seguito alla crisi economica e monetaria il premier laburista Mac Donald ricorse all'espediente del gabinetto di unione nazionale, sostenuto (in seguito al rifiuto della grande maggioranza laburista di accedere a questa piattaforma), da una coalizione elettorale in cui i conservatori avevano guadagnato la maggioranza assoluta dei seggi. Successivamente la direzione del governo era passata, come logica, ad essi, in persona di Baldwin e di Chamberlain.

Questa coalizione sedicente nazionale, in realtà conservatrice, si era addobbata con le insegne democratico-universalistiche della Società delle nazioni nelle elezioni del novembre 1935; e aveva poi disservito la causa societaria e quella della pace e della giustizia internazionale con la sua condotta nell'affare etiopico, in quello spagnolo, e nelle successive capitolazioni di fronte a Hitler. La coalizione conservatrice era divenuta veramente nazionale con l'accessione dei laburisti nella seconda guerra mondiale. Decisa la rottura dai laburisti, essa tornava ad essere coalizione conservatrice; e dinnanzi i conservatori, con a capo Churchill e Beaverbrook, dettero alla campagna elettorale una impostazione netta di partito, come non se ne era avuta più da un pezzo, pur mantenendo la minuscole appendici dei gruppi non formalmente conservatori aderenti alla coalizione. Di fronte ad essi i laburisti incarnarono l'opposizione progressista, che ha riportato così clamorosa vittoria.

C'erano anche i liberali (quelli non coalizionisti): ma si sa come essi siano stati sconfitti ancor più gravemente dei conservatori. Non si è prestata finora sufficiente attenzione a questo fatto capitale, più importante ancora e più significativo della sconfitta conservatrice. La liquidazione dei liberali nelle elezioni del luglio 1945 rappresenta la fine di un lungo processo, secolare, per cui il laburismo ha raccolto l'eredità liberale. Il laburismo ha potuto adempiere questa funzione per il suo carattere nettamente differente da quello dei socialisti continentali. Il laburismo inglese non è un partito socialista rivoluzionario, divenuto riformista per strada. Esso non è passato mai per lo stadio classistico-marxistico. Esso si è costituito, al principio di questo secolo intorno alle organizzazioni operaie, le «Trade Unions», che avevano fatto fino allora una politica puramente sindacale, in un quadro schiettamente legalitario. Per lungo tempo le masse operaie accedute al suffragio politico (con le riforme elettorali del 1867 e del 1884) avevano votato per i candidati dei due partiti classici; prevalentemente per quelli liberali. Una volta sorta l'organizzazione laburista, essa si mosse sopra un piano di democrazia che le permise, insieme con l'inquadramento elettorale degli operai, l'assorbimento del radicalismo liberale. Così il partito ha congiobato insieme democrazia borghese e democrazia operaia, ed è l'unico in Europa che abbia realizzato fino ad oggi un vero partito del lavoro. Il partito liberale è rimasto senza un terreno proprio e una propria funzione.

Nella lotta elettorale inglese a fare della demagogia sono stati i conservatori, e chi ha mantenuto una sobria e corretta linea politica — fatta di spirito autenticamente progressista e al tempo concreto, realistico, legalitario — sono stati i laburisti. Così la loro vittoria strepitosa è riuscita una grande lezione per tutti, in Inghilterra e fuori. I conservatori inglesi ne saranno richiamati decisamente sul piano della democrazia, e si torneranno (come abbiamo già prospettato) alla classica contrapposizione dei due partiti, che è vera e propria collaborazione e integrazione. I conservatori dell'Europa continentale, che avevano insegnato in questi ultimi tempi a quelli inglesi la demagogia, si può sperare che impareranno anch'essi qualcosa; ma forse non ci sarà da fare un grande assegnamento su ciò, poichè si tratta di peccatori induriti. Quel che più importa è che i partiti di sinistra continentali, soprattutto socialisti e comunisti, comprendano il vero significato delle elezioni inglesi. Nessuno può attendere dalla vittoria laburista e dal nuovo governo inglese un appoggio a rivolgimenti sovversivi, a frettolosi arrembaggi del potere, e neppure a un accaloramento eccessivo di tempi e a un forzamento di situazioni. I partiti di sinistra possono invece attendersene la fine degli incoraggiamenti aperti o velati alle camarille reazionarie dei vari paesi; e quindi sentirsi più sicuri alle spalle, più liberi in un'opera costruttiva compiuta in collaborazione schietta con tutte le forze democratiche. La lezione inglese è soprattutto di spirito, di stile: essa insegna a sapere esattamente quel che si vuole e quel che si può, quali sono i compiti effettivi dei partiti di democrazia, e quali sono le aspirazioni reali delle masse popolari che essi partiti intendono guidare. Occorre che la lezione sia compresa e messa in opera se si vuole raggiungere quella effettiva collaborazione fra democrazie continentali e democrazie anglosassoni in cui sta uno dei segreti principali della ricostruzione europea.

Luigi Salvatorelli

Il Ministro Scelba a Matera per esaminare la situazione

Roma, 3 agosto.

Il ministro Scelba è partito stamane alla volta di Matera con l'incarico da parte del Governo di rendersi conto della locale situazione determinata, in seguito all'agitazione dei contadini, i quali chiedono assegnazioni di terreno ai piccoli coltivatori terrieri, e dei reduci, che reclamano di essere occupati.

Unità d'azione tra socialisti e comunisti

E' stata decisa l'istituzione di Giunte nazionali, provinciali e locali inter-partito

Roma, 3 agosto.

Questa sera la nuova direzione del Partito socialista ha preso contatto con la direzione di quello comunista. Sotto la presidenza di Nenni si è svolta un'ampia discussione sui problemi organizzativi per l'unità d'azione e sui problemi politici del momento. Hanno partecipato Nenni, Togliatti, Lombardi, Scoccimarro, Bertini, Amendola, Saragat, Lizzadri, Negarville, Jacometti, Spano e Mancinelli.

E' stato deciso che, per assicurare il funzionamento del patto di unità d'azione, verrà costituita una Giunta nazionale di collegamento, alla quale corrisponderanno, sul piano provinciale e locale, delle giunte interpartito. Le due direzioni si sono trovate d'accordo nel riaffermare l'esigenza di una rapida convocazione della Costituente.

Allo stato presente delle cose i due partiti hanno convenuto che le elezioni per la Costituente possono e debbono precedere quelle amministrative, semprechè Governo e Partiti siano d'accordo per sormontare ogni difficoltà tecnica e politica e per fare le elezioni non oltre l'autunno, affermando d'altra parte la loro comunione di idee «nell'impegnare tutta la loro forza e la autorità di cui godono nel paese per ottenere che le elezioni si svolgano in atmosfera di libertà, col rispetto assoluto della libertà di parola, di riunione e di propaganda».

Il Consiglio dei Ministri

Libero commercio dei tessuti - Larghe misure di favore per reduci e Volontari della Libertà - Una commissione per il problema della mezzadria - La Valle d'Aosta

Roma, 3 agosto.

Stamane si è riunito a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza di Ferruccio Parri.

All'inizio della seduta erano state approvate alcune modifiche agli stati di previsione delle spese e delle entrate dei vari ministeri. Subito dopo il Ministro dell'Industria e del Commercio, Grocchi, ha fatto al Consiglio una dettagliata relazione sulla situazione delle giacenze delle cotonate, dei tessuti di lana e di quelli di rajon, che ammontano ad oltre 20 milioni di chili, e sul miglior modo di immetterli al consumo, tenendo presente che una parte dovrà essere destinata agli agricoltori per i conferimenti agli ammassi ed il resto alle categorie impiegatizie e salariali.

Contemporaneamente per le disponibilità residue ora in mano di produttori, grossisti ecc. si presenta oggi la convenienza di abolire i sistemi di vincolo e di blocco ancora vigenti in questo settore, restituendo la libertà di circolazione delle merci.

Il Consiglio, dopo ampia discussione, ha approvato le misure proposte che saranno rese note nei prossimi giorni nella loro forma concreta e nei necessari dettagli. Naturalmente questa immissione nel mercato sarà attentamente controllata e si ha ragione di ritenere che la tendenza dei prezzi, quale presto si rivelerà, scoraggerà senz'altro gli accaparratori. E' ovvio che se il procedimento non sortisce l'effetto desiderato si ritornerà senz'altro alla politica di blocco e vincolo, per tanti aspetti, per altro, deprecabili.

Il Ministro ha inoltre esposto la situazione del cuoio e delle scarpe e ha parlato del miglior sistema di immissione al mercato.

E' stato poi discusso il problema della mezzadria. Il Consiglio dei Ministri, in proposito, ha dato facoltà ad una commissione composta dei Ministri Ruini, Barbareschi e Gullo di definire le trattative in corso e, quindi, di riferirne al Governo le conclusioni.

E' stata esaminata anche la situazione di produzione e disponibilità dei fertilizzanti fosfatici, azotati e degli anticrittomamici, sempre sotto il profilo di riservare un vantaggio ai soli conferenti agli ammassi granari, in regola con il loro dovere. Successivamente il ministro

Il ministro Brosio ha poi riferito intorno ai criteri seguiti per la elaborazione degli schemi definitivi dei provvedimenti concernenti l'ordinamento amministrativo ed economico della Valle d'Aosta. Si prevede che gli schemi anzidetti possano essere presentati per l'approvazione della prossima riunione.

Il Consiglio ha successivamente approvato, su proposta del presidente, uno schema di decreto legislativo, che estende le vigenti disposizioni concernenti i reduci ed i congiunti ed ai congiunti dei caduti della lotta di liberazione. L'estensione è disposta nei termini più ampi ed essa comprende quindi le vigenti norme riferentisi all'assunzione obbligatoria degli invalidi e degli orfani di guerra, quelle recanti benefici per le assunzioni, la carriera ed il trattamento economico dei combattenti nei pubblici impieghi. Inoltre viene sancito espressamente il diritto alla pensione in favore dei mutilati ed invalidi e dei congiunti dei caduti della lotta di liberazione. Il connesso con il predetto provvedimento, allo scopo di alleviare il preoccupante fenomeno della disoccupazione conseguente alla guerra, viene fatto obbligo alle pubbliche amministrazioni, per un periodo di due anni, di riservare il 50 per cento delle nuove assunzioni per posti non di ruolo ai patrioti della guerra di liberazione nazionale, ai reduci dalla prigionia e dalla deportazione ed ai combattenti della guerra 1940-43. Lo stesso obbligo è previsto per le imprese private che abbiano oltre venti dipendenti.

E' stata autorizzata, per ora, la spesa di lire 6 miliardi per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie, a sollievo della disoccupazione operaia.

La seduta prossima avrà luogo giovedì 9 agosto.

La formazione del Ministero laburista

Londra, 3 agosto.

Attlee, dopo una lunga consultazione con i capi laburisti, ha sottoposto all'approvazione del Sovrano una lista di ministri. Il Primo Ministro è stato ricevuto in udienza dal Re a Buckingham Palace, dopo di che ha annunziato le seguenti nomine del nuovo Governo laburista.

Ministro degli interni: Chuter Ede; *Ministro per i Dominions*: Lord Addison; *Segretario per l'India*: Pethick Lawrence; *Segretario per le Colonie*: G. H. Hall; *Primo Lord dell'Ammiragliato*: A. V. Alexander; *Segretario alla guerra*: J. J. Lawson; *Segretario dell'aeronautica*: Vicesnte Etanagate; *Segretario per la Scozia*: Joseph Westwood; *Ministro del Lavoro*: G. A. Isaacs; *Ministro della Educazione*: Miss. Ellen Wilkinson; *Ministro della Salute Pubblica*: Aneurin Bevan; *Ministro della Agricoltura*: Tom Williams; *Ministro per gli approvvigionamenti e la produzione aeronautica*: John Wilmot; *Ministro per i Trasporti di guerra*: Alfred Barnes; *Ministro per i Rifornimenti*: Sir Ben Smith; *Ministro per i Combattenti*: Emanuel Shinwell; *Ministro di Stato*: F. J. Noel Baker; *Ministro per le Pensioni*: Wilfred Paling; *Segretario parlamentare al Tesoro*: William Whiteley.

La più grande sorpresa è stata la nomina di George Isaacs a Ministro del Lavoro: egli non aveva mai avuto un posto nel governo, ha 62 anni ed è Segretario delle società nazionali dei tipografi.

Come il mondo accoglie le decisioni di Potsdam

Tappe sulla via della pace

Il comunicato conclusivo sulla conferenza di Potsdam, pur tanto più diffuso di quelli diramati in occasione delle precedenti conferenze di Teheran e di Jalta, non diremmo che sia sufficiente a darci un'idea precisa di quella che sarà la situazione dell'Europa e del mondo al termine della seconda guerra mondiale. I punti che richiamano, positivamente o negativamente, cioè per quel che dicono o per quel che non dicono, l'attenzione del lettore, sono a nostro avviso i seguenti:

1) nessuna decisione definitiva presa (o quanto meno dichiarata) per quel che riguarda l'avvenire politico della Germania; mentre sono state invece minuziosamente definite le condizioni relative al disarmo tedesco, alle riparazioni, al controllo industriale, culturale, economico della Germania, alla ripartizione delle varie zone di occupazione ecc. Si può anche ritenere che fosse questo lo scopo precipuo della conferenza di Potsdam, la quale sarebbe dunque, sotto questo aspetto, pienamente riuscita;

2) nessuna rivelazione circa il trattamento che verrà fatto all'Italia nelle prossime trattative di pace di Londra: e ciò sia nel riguardo delle frontiere metropolitane che delle colonie, del regime interno, economico, eccetera; possiamo prendere atto con soddisfazione del riconoscimento tributato all'apporto dell'Italia Antifascista;

3) una presa di posizione antifalangista dei «Tre Grandi», ma limitatamente alla negata ammissione della Spagna di Franco nel novero delle Nazioni Unite;

4) un punto di vantaggio segnato dalla Polonia filosovietica con l'occupazione (sia pure a titolo non definitivo) dei territori a est dell'Oder e del Neisse;

5) un altro punto di vantaggio segnato dalla Russia col trasferimento immediato alla sovranità sovietica della città e zona di Koenigsberg, roccaforte e palladio delle più gelose tradizioni militariste prussiane;

6) nessuna indicazione relativa al Giappone, e alla partecipazione o meno della Russia alla guerra del Pacifico sotto qualsiasi forma;

7) nessuna indicazione relativa ai problemi dell'Europa settentrionale, centro-orientale (Austria ecc.), balcanica e mediterranea; in particolare alla scottante questione degli Stretti.

Queste constatazioni permettono di fare il punto della situazione, almeno quale è ufficialmente nota; e di constatare che se dei passi importanti sono stati compiuti a Potsdam sulla via della pace, ben lungo ed arduo è ancora il cammino da percorrere prima di poter considerare raggiunta la mèta. Essenziale sarebbe sapere se la messa in mora di così importanti e numerose questioni sia dovuta soltanto alla materiale impossibilità d'introdurle nell'ordine del giorno già così nutrito della Conferenza, o se su taluno di essi si sia rivelato un dissenso, che abbia consigliato di sospenderne e rinviarne la discussione. Il fatto che di Spagna, Polonia, Koenigsberg si sia parlato e deciso, mentre degli altri argomenti non è fatta menzione, accrediterebbe alquanto la seconda ipotesi: e alludiamo sopratutto a talune osservazioni recenti del *Times*, relative a situazioni delicate che si andrebbero delineando nei Balcani, nei riguardi delle relazioni fra Jugoslavia e Grecia, all'atteggiamento della Turchia ecc. Preziosi lumi indicativi potrebbero venirci al riguardo attraverso la conoscenza dello stato d'animo con cui i Tre Grandi condussero le trattative, e giunsero alla conclusione e al commiato: ma, salvo indicazioni estremamente vaghe e generiche, nulla di positivo è trapelato stavolta in proposito.

Per quel che riguarda particolarmente l'Italia, restiamo col cuore in sospeso, e senza nuovi elementi di giudizio, dopo le informazioni (o meglio voci) degli scorsi giorni, relative alla sorte delle nostre colonie: voci così discordanti, secondo che riecheggiassero, pare, la campana di Londra o quella di Washington, da non consentire illazioni fondate. Purtroppo quella condizione ideale, che renderebbe a noi meno duri i sacrifici inerenti alla brutta guerra, la quale fu decisa bensì dal fascismo, ma è stata perduta, ahimè, da tutta l'Italia: ossia l'organizzazione europea, la messa in comune delle colonie sotto l'autorità delle Nazioni unite, il libero accesso di tutti alle materie prime, non si delinea ancora — nemmeno vagamente e lontanamente — sull'orizzonte.

F. M.

Stettino alla Polonia

Gli Alleati impedirano il sorgere di una flotta mercantile tedesca - I commenti

Londra, 3 agosto.

Il portavoce del Ministero degli esteri britannico ha dichiarato oggi che il comunicato dei «Tre Grandi» diramato contemporaneamente a Londra, Washington e Mosca, deve essere interpretato nel senso che la città di Stettino, sebbene sia situata sulla riva occidentale del fiume Oder, fa parte del territorio che dovrà essere amministrato dalla Polonia, in attesa che i confini polacchi siano definitivamente fissati dalla conferenza della pace. «Il porto di Stettino — ha soggiunto il portavoce — è uno dei famosi porti mercantili mercantili. Questa nuova acquisizione, da parte della Polonia, assicura alla Polonia tre buoni porti anzichè uno solo quello di Gdynya, costruito dalla Polonia alla fine della prima guerra mondiale. Il terzo porto che la Polonia possederà è quello di Danzica».

Negli ambienti bene informati di Londra si ritiene che l'assegnazione del porto di Stettino alla Polonia sia stata imposta da due considerazioni la prima delle quali è quella di promuovere una potente flotta mercantile polacca; la seconda è quella che gli alleati intendono impedire il sorgere di una nuova flotta mercantile tedesca.

Il comunicato della conferenza di Potsdam viene entusiasticamente commentato dalla stampa inglese, che non esita a definirlo un documento storico sul quale verranno gettate le basi della futura pace europea.

Il biglietto di ritorno

Negli ambienti diplomatici di Londra viene sopratutto sottolineato il fatto che all'Italia è stato offerto un biglietto di pace. A Londra, particolarmente negli ambienti ufficiali, da molto tempo si ritiene che gli italiani si siano ormai guadagnati «il *biglietto di ritorno*», da quando essi hanno rovesciato Mussolini, e che il trattato quindi debba essere concluso senz'altro. Una volta che l'Italia apparterrà alla famiglia delle Nazioni Unite, tutte le ambiguità della sua attuale situazione, che tra l'altro ostacolano l'affermarsi dei principi politici democratici, verranno rapidamente eliminati.

A Washington si ritiene che l'accordo più importante raggiunto dai «Tre Grandi» è quello di privare la Germania di ogni possibilità di nascere per molte generazioni future, decisione questa che contribuirà alla stabilizzazione della pace europea. Naturalmente, si osserva qui, si discuterà se Stalin ha avuto la meglio dopo tre settimane di discussioni, o se Truman e Attlee sono riusciti ad ottenere più concessioni del loro collega russo. Il documento sta ad indicare però che le potenze occidentali hanno guadagnato parecchi punti importanti. Parecchie questioni sollevate da Stalin, per esempio, sono state rinviate a più tardi.

L'Ambasciatore d'Italia a Washington, Alberto Tarchiani, ha espresso la sua soddisfazione per lo spirito di comprensione e di amicizia, dimostrato nel comunicato, verso la nuova Italia democratica. Il fatto stesso che la questione italiana sia stata dichiarata il tema principale della prossima Conferenza dei Ministri degli Esteri a Londra, dimostra un'equa valutazione dell'attuale posizione dell'Italia.

Alcuni componenti del Senato americano hanno aspramente criticato il comunicato di Potsdam. Tra questi il senatore Taft, che ha rimproverato a Truman di essersi impegnato su parecchi punti controversi senza essersi prima consultato con il Senato. Egli ha espresso l'opinione che il trasferimento alla Polonia di parte del territorio tedesco potrebbe voler dire gettare il seme di una guerra futura.

Un'interessata omissione

A Mosca la *Pravda* ha pubblicato oggi che le decisioni di Potsdam «testimoniano un ulteriore rafforzamento e sviluppo della collaborazione tra le tre grandi Potenze».

A Parigi le decisioni di Potsdam sono state rese note ieri al Governo francese e sono ora studiate da De Gaulle, il quale ha rimandato appositamente il suo progettato viaggio nella Francia settentrionale. Le decisioni verranno esaminate domani dal Gabinetto francese.

E' stato reso noto in via ufficiosa che sebbene la Francia abbia sofferto enormi danni materiali da parte dei tedeschi, e si consideri perciò in posizione da poter esigere i più ampi compensi dalla Germania, essa è disposta a rinunciare a tali compensi purchè le sue esigenze di sicurezza territoriali ottengano adeguato riconoscimento da parte alleata.

In Spagna le decisioni di Potsdam sono state pubblicate, però è stata omessa la parte che riguarda il regime di Franco. Negli ambienti responsabili spagnoli di Londra la denuncia dei «Tre Grandi» del regime di Franco ha prodotto la netta sensazione che debba determinare la caduta di Franco. Si prevede che si addiverrà ben presto alla rottura delle relazioni diplomatiche con la Spagna da parte della Gran Bretagna e degli Stati Uniti e allo stabilimento di sanzioni economico-commerciali.

Il convegno della Democrazia Cristiana

Il pensiero della maggioranza favorevole alla repubblica

Roma, 3 agosto.

Il Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana ha terminato oggi i suoi lavori con un discorso di De Gasperi, il quale ha chiaramente riassunto quello che è stato il tono e il pensiero del convegno.

La discussione si è imperniata sopratutto sul problema istituzionale e sulla opportunità o meno di un referendum in proposito fra gli iscritti. Hanno parlato tra gli altri Libois di Torino, in senso repubblicano e il ministro Gronchi per un chiarimento definitivo della posizione del partito.

Alla fine il segretario del partito De Gasperi, ha parlato ampiamente sui vari problemi del paese: ha accennato ai pericoli per l'unità d'Italia, che bisognava e bisogna salvare a qualunque costo ed accennando al problema coloniale, afferma che «le colonie debbono ritornare tutte al loro stati abituali, noi non possiamo che accettare questa soluzione, ma se così non fosse, una pace punitiva che ne privasse soltanto l'Italia sarebbe ingiusta».

Venendo a parlare del problema istituzionale, De Gasperi afferma trattarsi di un grande problema che deve essere affrontato attraverso una manifestazione concreta di autogoverno del popolo.

L'oratore conclude proponendo che venisse votato un particolare ordine del giorno, il convegno proceda alla nomina di una commissione incaricata di preparare un manifesto, in cui si affermi che il convegno si è espresso, nella sua grande maggioranza, favorevole alla repubblica. Tale manifesto dovrà essere indicativo dell'andamento delle discussioni e non dovrà pregiudicare in alcun modo le decisioni che il congresso nazionale della democrazia cristiana sarà chiamato a prendere in piena libertà, se i risultati dell'inchiesta che sarà lanciata. «Vi dò la mia parola — termina De Gasperi — che, ove non si dovesse fare in tempo, per ragioni estranee alla nostra volontà, a tenere il congresso prima dell'inizio della campagna elettorale per la costituente, se io sarò segretario del partito, riterrò valida l'espressione che qui avete manifestata come quella della maggioranza».

Vivissimi applausi salutano le parole dell'on. De Gasperi.

La deposizione di Laval al processo Pétain

Parigi, 3 agosto.

La notizia che Laval avrebbe oggi deposto al processo Pétain ha fatto accorrere al Tribunale un pubblico di eccezione. L'ex-presidente del consiglio sulla sua deposizione si è mantenuto completamente padrone di sè malgrado che l'ostilità verso di lui da parte della giuria e del pubblico fosse così intensa che l'atmosfera sembrava carica di elettricità.

La testimonianza di Laval ha avuto poca attinenza alle accuse fatte al vecchio Maresciallo e ha invece difeso rigorosamente la sua politica nel periodo precedente alla guerra. Il Presidente Montgibeaux ha insistito per conoscere i particolari sulle relazioni esistenti fra il teste e Pétain prima e dopo che Pétain diventasse capo del governo di Vichy. Ma Laval non si è lasciato sviare ed ha insistito, intenzionalmente, sull'accordo segreto concluso con sir Samuel Hoare.

«L'Italia, ha dichiarato Laval, era la chiave di volta di tutta la situazione. Se noi fossimo riusciti ad avere dalla nostra Mussolini, avremmo conseguito due importanti vantaggi: primo quello di avere un libero passaggio per i nostri alleati verso i paesi dell'Europa orientale, Jugoslavia, Austria, Romania, e secondo, di avere a nostro favore il potenziale bellico delle forze armate italiane. Quando la storia di questo accordo è stata conosciuta, per colpa di politicanti a me ostili, sia a Londra che a Parigi, si è scatenata ovunque una ondata di antifascismo. Ma il governo britannico conosceva tutta la storia di questo accordo ed io stesso ne parlai col principe di Galles, attualmente duca di Windsor, il quale ha convenuto che la mia politica era la sola possibile.

A domanda di un giudice, Laval viene interrogato sulla riunione dell'assemblea nazionale a Vichy nel luglio del 1940. Desidero dire chiaramente — risponde Laval — che quando l'assemblea nazionale si è riunita in seduta segreta a Vichy erano presenti 700 parlamentari, e non uno ha protestato, direttamente o indirettamente, contro l'armistizio.

Interrogato infine se Pétain sia andato a Montoire di sua libera volontà, Laval risponde: Io non ho condotto Pétain a Montoire per forza; se egli non voleva andarci, non me lo disse.

A questo punto l'udienza è tolta e rinviata a domani.

IL PROCESSO DELLA CAMERA ARDENTE

A Verona si voleva documentare il tradimento dei membri del gran consiglio, si ebbe invece la "confessione giudiziale„ della bancarotta fascista

I.

Una ridda di rivelazioni accompagna, in America e da noi, la pubblicazione del diario in cui Galeazzo Ciano, insieme a giudizi impressioni e ricordi della sua carriera, annotava giorno per giorno, con cruda franchezza, ma anche con il palese intento di precostituirsi una insospettata difesa, le reazioni e le caparbietà del suo capo, le stoltezze ed i ritrocessi della politica che egli stesso serviva. Il diario offre un materiale troppo ghiotto per lo storico e per il politico, perchè gli esegeti abbiano in questa circostanza a tacersi. Ed ecco — al di qua ed al di là dell'Atlantico — le indagini introcciarsi freneticamente alle rivelazioni, le interpretazioni alle ricostruzioni.

Silenzio!

Alla luce degli elementi offerti dal diario, torniamo in discussione gli avvenimenti che precedettero e seguirono il 25 luglio: torna in discussione la riunione del «gran consiglio» che sanzionò, per parte degli stessi protagonisti, la immane bancarotta del fascismo; torna in discussione il processo di Verona, che portò, per alcuni di essi, alla fine, una fine drammatica e violenta. Ma se sulla seduta del «gran consiglio» molto già è stato detto, sul processo di Verona resta ancora molto da dire. Le variazioni esegetiche che si sono avute intorno al nesso ed all'epilogo del dibattimento, sono prive, sostanzialmente, di obiettività e di originalità: non fanno che ricalcare i motivi del testo di maniera diffuso, a sentenza eseguita, dall'agenzia ufficiale.

Mussolini, è risaputo, aveva una paura pazza della verità. Egli non amava conoscerla ma non voleva neppure farla conoscere. Di qui, quel permanente atteggiamento di apatia scetticismo ed incredulità onde il pubblico accoglieva ogni comunicazione, ogni manifestazione che avesse il crisma dell'ufficialità. In occasione del processo in cui dovevano essere dannati a morte taluni fra i gros bonnets del suo antico stato maggiore, Mussolini andò oltre. Il processo, fissato per il 3 dicembre, era stato rinviato, di settimana in settimana, all'1 gennaio '44; ma intorno a questi differimenti, così come intorno alla data in cui il processo «avrebbe avuto inizio», ogni accenno era stato perentoriamente interdetto. E interdetto fu anche, ai giornali, ogni resoconto particolareggiato. Il silenzio doveva acquistare e lusingare gli imputati, inducendoli a mantenere quell'atteggiamento di acquiescenza verso l'accusa che — secondo le grassi — poteva rappresentare il solo mezzo per evitare la fatale jattura. E la commedia, anche questa volta, si risolse nel dramma!

Dopo tre giorni di dibattimento, dopo che i moschetti del plotone di esecuzione crepitarono nella brumosa mattina dell'11 gennaio ed i corpi dei cinque condannati caddero riversi nel fossato dell'avancittà, l'Agenzia Stefani «accodatisi» il resoconto. Era un resoconto monumentale, che occupava due facciate dei giornali, ma in cui la verità era alterata o lacunosa in una percentuale inusitata. Il parto era stato di una laboriosità senza pari. Dal resoconto stenografico — curato dallo stesso direttore della Stefani — si era giunti a riduzioni sempre più addomesticate, via via che il testo era passato al vaglio dei funzionari di Mezzasoma. In ultimo, era intervenuto il supervisore, Mussolini, ed il testo aveva subito ulteriori riduzioni, ulteriori ritocchi che si accentuavano la tendenziosità, ne accrescevano l'intonazione di maniera.

Una «orribile» cronaca

Fu dopo il «via» del supervisore che il testo, con un gran tramestio di corrieri galoppanti ai quattro canti della repubblica, venne diffuso. Ma — e può sembrare paradossale — se la cronaca del processo lasciò dubbioso il pubblico, lasciò sconcertati e delusi anche i neofasciasti. Il guardasigilli Pisenti, in uno di quei suoi periodici incontri con la magistratura nei quali amava parlare con tono spregiudicato — più di un magistrato ha assistito alle sue filippiche contro i tribunali provinciali straordinari, alla cui istituzione egli dichiarava di essersi opposto — definì la cronaca «orribile».

Orribile, non per la truculenza dei particolari, ma per la loro assoluta inconsistenza. Orribile, non per la crudezza delle rivelazioni, ma per la loro assoluta inconsistenza. Orribile, non per la tragicità degli episodi, ma per la loro assoluta inconsistenza. Orribile, non per la drammaticità del processo, ma per la loro assoluta inconsistenza. Orribile, non per la sua natura di cronaca, ma per la sua assoluta inconsistenza. Orribile, non per la sua natura di cronaca, una cronaca scontroproducente». Avvocato, egli avvertiva, forse, la puerilità degli artifici onde il suo duce aveva inteso soffocare la verità, aveva cercato di camuffare la realtà. Ma orribile e controproducente, quella cronaca può essere definita anche da noi, e non già per le ragioni lamentate dai neofasciati, ma per quello che la cronaca in questione tace, ed occulta, intorbida e travisa, manomette ed insinua.

La realtà processuale

E' ovvio che in altra sede — l'aperta sede in cui siamo, oggi, per il redde rationem, i piccoli e grossi bonnets del fascismo e nella quale gli imputati di Verona avrebbero finito, certo, coll'essere tradotti, ora la vendetta neofascista non li avesse precipitosamente travolti — la vicenda giudiziaria dei membri del «gran consiglio» avrebbe offerto ben altro interesse, ben altri sviluppi. E anche la verità giudiziale, si può essere certi, sarebbe stata ben altra. Ma a dispetto di tutte le cautele e di tutti gli accorgimenti messi in atto dal tribunale per manovrare il fiasco della verità giudiziale; a dispetto, anche, dell'atteggiamento, improntato ad ortodossia o conformismo, assunto e mantenuto per tutto il corso del dibattimento dagli imputati — ed era l'atteggiamento dell'accusato che cerca di salvare la pelle! —, il processo di Verona uscì sostanzialmente — ne fulminò e logicamente — corso risultati nettamente in antitesi con la finalità di chi lo aveva ideato e promosso.

Doveva dimostrare, conciamare con la forza e l'efficacia delle prove ossunte in contraddittorio, nella libertà e nella solennità di un giudizio, la fellonia di un manipolo di gerarchi, e forni, invece, tutt'altra prova, tutt'altra documentazione: quella della fellonia e della miseranda incapacità di un regime e del suo capo. Nei tre giorni di dibattito seguiti nell'atmosfera greve e drammatica dello stato di Castelvecchio, al di là del torbido e capzioso piano dell'accusa, che, rimproverando agli imputati di avere tradito l'Idea (anche questa gaffe astratta!) era stata divinizzata, al pari dell'uomo che la bandiva, si che, negli atti, il termine ricorreva con l'iniziale maiuscola) attribuiva loro di avere attentato all'indipendenza dello Stato e di aver prestato aiuto al nemico, ha giocato, infatti, e dominato la realtà processuale. Una realtà che si ritorceva tutta e sempre contro l'Accusa, dava luogo ad un concatenato atto di accusa contro chi il processo aveva ordito e promosso, contro chi delle vicende cui il processo conseguiva, era stato il protagonista caparbio e nefasto.

Sotto questo aspetto, la cronaca postuma o retrospettiva che è possibile fare della vicenda, offre un interesse che travalica quello di molte altre clamorose documentazioni già note. E' la «confessione giudiziale» — spontanea e concorde, aperta ed irrecusabile, piena e convinta — della bancarotta fascista che erompe dalla cronaca di quelle giornate; è la prova, fornita, come in coro, dagli stessi protagonisti, che in regime fascista ogni cosa andava a catafascio per la dissennatezze del capo, l'insufficienza tecnica e morale degli uomini, la fallacia dei principi stucchevolmente banditi per oltre venti anni; è la prova, ancora, che nel baratro in cui si trova, il Paese è stato crimonosamente precipitato.

«Sbottonare i pastrani»

Orbene, tutto questo non può non essere oggetto di generale ed utile meditazione. Ma il processo offre altri spunti per il nostro interesse, se non pure per la nostra meditazione. E converrà accennare anche all'ambiente, la cornice in cui il giudizio si svolse, prima di intraprendere la cronaca di quelle giornate. Un ambiente dove in folla degli armati, il fumullware acceso delle passioni, l'aere fermentante e ribollire degli odii concorrevano a creare un'atmosfera cupa e drammatica. La sala era la stessa in cui, tre mesi prima, Pavolini aveva presieduto l'assise del rinnovellato partito. E non a caso era stato scelto questo locale, una sala ampissima e, tuttavia, raccolta, dalla quale gli «amici della musica», che vi tenevano i loro concerti, erano stati cacciati al primo apparire delle orde repubblicane. Era la falcata del neofascismo: lì i congiurati avevano stretto il loro patto, avevano levato l'anatema, avevano giurato vendetta. Ancora, e sempre, la rivoluzione continua...

*Ed ecco, coll'ambiente, la messinscena. Il fascismo ha dimostrato in ogni tempo di amare la coreografia, ma in occasione del processo contro i reprobi usciti dalle sue file, ha dato prova di una fantasiosità senza pari. Quattro secoli fa, Enrico II di Francia, aveva inaugurato, per i colpevoli di delitti contro lo Stato, un macabro genere di giudizi: i cosiddetti processi della camera ardente, in cui, dalla mezzanotte all'epilogo, tutto doveva essere t

Il processo di Roma

L'Arcurio doveva capitanare l'insurrezione dell'Urbe

Roma, 3 agosto.

Con l'escussione degli ultimi testi a discarico si è chiusa oggi al processo Arcurio l'istruttoria dibattimentale. Lunedì potrà iniziarsi la discussione.

Interessantissima è stata la deposizione dell'avv. Arturo Gottardi, uno dei quattro professionisti ammessi a difendere dinanzi al Tribunale di guerra germanico durante la occupazione nazi-fascista di Roma. « Il processo Arcurio — egli ha detto — non fu tragica farsa giocata dinanzi alle S.S., come taluno ha affermato, ma una pagina della storia del nostro secondo Risorgimento! L'atto d'accusa non parlava soltanto di una banda, ma di una organizzazione di bande facenti capo all'Arcurio ed esistenti anche nelle campagne intorno a Roma. Gli imputati erano chiamati a rispondere di tentati atti di violenza in vista di una insurrezione generale ordinata dall'Arcurio che doveva avvenire nel momento in cui gli Alleati si sarebbero affacciati alle porte di Roma ».

Reso omaggio all'Arcurio per la nobiltà di sentimenti manifestata nel processo in cui si ebbe dai tedeschi la condanna a morte, il Gottardi ha aggiunto fra l'attenzione del pubblico: « E' falso che la domanda di grazia sia stata presentata dall'avv. Bruno Cassinelli, il quale non fu mai il difensore dell'Arcurio, anche se intascò 80 mila lire, mentre lo non ne ebbi che mille. Fu uno dei giudici che mi suggerì l'opportunità della domanda di grazia, che l'Arcurio sottoscrisse ».

Venendo poi a spiegare perchè Arcurio, quantunque condannato a morte, non fu compreso nella lista dei 320 trucidati alle Fosse Ardeatine, il teste ha precisato che le vittime di tale eccidio furono scelte dal Tribunale germanico fra i suoi condannati e dalla polizia fra i suoi detenuti. Ora il tribunale seguì nella scelta il criterio di mettere insieme tutti i comunisti, poi i badoglianti, infine gli ebrei. L'Arcurio non fu compreso nella lista perchè ancora sottoposto al giudice superiore.

La salma rinchiusa nel baule

Milano, 3 agosto.

La salma mummificata della signora Maria Carlesino rinvenuta nella sua stessa casa in un baule dopo diciotto mesi, è stata trasportata all'obitorio dopo i sopraluoghi di legge. La polizia, intanto, ha rintracciato due nipoti della Carlesino. Dal loro interrogatorio risulta che la vecchia era assai dannarosa, e la famiglia sarebbe imparentata con personalità dell'industria, fra cui il grande industriale italo-brasiliano Matarazzo. Le condizioni economiche della vecchia si fecero tristi in seguito a disastrose speculazioni del marito, Cesare Carlesino. E' pure confermato il carattere strano delle sue due figlie, Anna Maria e Cesarina, che sono attivamente ricercate.

Processi e condanne di fascisti

L'appello contro padre Eusebio e A. Cantagalli

MILANO, 3. — Il Procur. Gen. comm. Cuccia s'è appellato contro la sentenza emanata contro padre Eusebio e A. Cantagalli.

ASTI, 3. — Il maggiore delle brigate nere Perazzoni Arnaldo è stato condannato dalla nostra corte d'Assise alla pena dell'ergastolo per spionaggio, omicidi, incendi e saccheggi.

CASALE, 3. — Sono stati giudicati cori i repubblicani Pung Ernesto, Baldinelli Cesare, Arnaldi Dante, Bossi Alfredo e Salvi Renzo. Assolti tutti, tranne il Baldinelli condannato alla fucilazione per molti crimini commessi.

Quel che accadde a Saronno Pertusella

Varese, 3 agosto.

In seguito ad una dimostrazione contro alcuni membri del C. L. N. di Saronno Pertusella, le autorità provinciali di Varese conducevano un'inchiesta dalla quale risultava che il sindaco, il vice-sindaco e i membri del C. L. N. di detta località avevano distribuito e venduto alla popolazione, a vilissimo prezzo, gran parte delle merci contenute nel magazzino ex-tedesco di Saronno Jr., dilapidando in tal modo un patrimonio ingentissimo. In dipendenza dell'inchiesta, il Questore ha fatto arrestare e denunciare all'autorità giudiziaria Enea Fasani, sindaco, il dott. Emilio Codarri, vice-sindaco, Taresio Banfi, Dino Baroni e Domenico Robbiati, tutti membri parte del C. L. N. di Saronno P.

Una banda di falsari

Cento milioni di banconote falsificate

Genova, 3 agosto

E' stata arrestata a Milano in via Orti 14 una banda di falsari specializzata nella fabbricazione di assegni della Cassa di Risparmio di Genova e di valuta dell'A.M.G. L'operazione ha portato al sequestro di molti milioni di valuta di occupazione (si parla di più di cento) per cercare i quali sono occorsi più di 20 mesi.

SPORT

L'organizzazione dello sport italiano

Milano, 3 agosto.

Il Commissario del Coni per l'Alta Italia, avv. Frigerio, ha fatto alcune interessanti dichiarazioni sull'accordo concluso per la unificazione organizzativa dello sport nazionale. Egli ha detto che tale accordo tende ad eliminare l'impressione che lo sport nazionale si sia diviso in due parti antagoniste tra di loro. L'organizzazione nostra deve essere impostata con unità di indirizzi e i problemi devono essere trattati con identità di vedute fra il Nord ed il Sud. L'ordinamento definitivo si avrà poi secondo le deliberazioni dei congressi nazionali delle singole federazioni. Nel frattempo l'organizzazione dell'Alta Italia permane nel suo stato attuale con sede in Milano.

Interrogato sulla ripresa dell'attività sportiva internazionale ha dichiarato che sono stati fatti passi presso il Comando Alleato affinchè lo sport possa riunire tutti i popoli sotto la sua bandiera. Infine l'avv. Frigerio ha inoltre in rilievo la comprensione degli aiuti forniti dagli Alleati dal giorno della liberazione del nostro territorio, augurandosi che la nuova era dello sport italiano sia veramente democratica.

CRONACA CITTADINA

Dal 15 settembre si può votare

I preparativi per le elezioni sono ormai ultimati

Ci saranno prima le elezioni amministrative o quelle per la Costituente? Le votazioni avverranno contemporaneamente in tutto il territorio nazionale oppure progressivamente dal meridione al nord? E quando saranno indette? A tutte queste domande non è oggi possibile rispondere. Prescindendo dunque da questi quesiti il sindaco si è unicamente preoccupato di preparare la macchina, invero un poco complessa, delle elezioni in modo che tutto sia pronto entro il mese di agosto.

Per la rilevazione anagrafica gli impiegati hanno esaminato 691.722 schede e hanno compiuto in 20 giorni un elenco preparatorio da cui risulta che i votanti sono 233.825 maschi e 278.839 donne a cui devono essere aggiunti per recente disposizione, i nati nel 1924 e gli sfollati e i profughi tuttora dimoranti a Torino; è prevedibile che la statistica darà il 45 % dei votanti uomini e il 55 % donne. Entro il 9 agosto saranno inviati ai vari tribunali competenti gli estratti dell'elenco per accertare l'esistenza o meno di condanne che inibiscono il diritto di voto.

Oggi si chiude l'ufficio per l'iscrizione alle liste elettorali in via Revel 8.

Altro lavoro che si sta compiendo è quello della scelta delle sedi a ognuna delle quali saranno assegnati secondo la legge non più di mille elettori. Questo problema non è facile da risolvere poichè le sezioni saranno 525 anzichè le 194 del passato e la disponibilità dei locali assai scarsa in seguito ai sinistri di guerra. Anche il materiale non è facile da ritrovare e purtroppo il suo prezzo è elevato: bisognerà provvedere con mezzi di fortuna.

Entro il 13 settembre tutto il lavoro preparatorio dettagliatamente corretto sarà compilato in modo definitivo e diverrà definitiva solo dopo l'approvazione dell'apposita commissione mandamentale prevista dalla legge.

Gli avvocati e il Consiglio dell'Ordine

Anche gli avvocati, intendono ricostruire il loro sodalizio professionale dell'Ordine forense secondo lo spirito delle libere associazioni democratiche. Venuta meno la coercizione del passato regime che aveva imposto il suo disciolgimento anche ai rappresentanti del diritto, essi intendono ripristinare, indipendentemente dalle idee politiche che ciascuno di loro professa, la serietà, la dignità e l'onestà dell'avvocatura, indispensabili al trionfo della buona causa. Domenica 5 agosto presso i Palazzi di Giustizia di Torino e di talune circoscrizioni dell'Italia settentrionale, tutti gli interessati si riuniranno per eleggere il « Consiglio dell'Ordine ». La storia passata e recente, dalla Rivoluzione francese al nostro Risorgimento, sbocciata la parte attiva avuta in tutti i rivolgimenti politici e sociali dall'avvocatura che, secondo Fiot de la Marche « avea l'armi spaventa la forza e senza forza arresta la violenza ».

La Magistratura dell'Italia risorta tenderà così nel nuovo « Ordine forense » un valido aiuto per l'elaborazione delle leggi e per la loro scrupolosa applicazione.

L'opera di solidarietà svizzera a favore dei sinistrati torinesi

Padre Ramuz dell'istituzione "Caritas,, visita il Cardinale e le autorità cittadine - I soccorsi agli indigenti giungeranno alla fine del mese

Nell'ufficio del conte Enrico Marone abbiamo avuto la possibilità di incontrare padre Ramuz direttore della sezione di Losanna dell'opera « Caritas », creata cent'anni or sono per soccorrere i bisognosi cattolici e che tali funzioni ha continuato in Isvizzera fino al 1936. Dopo tale data l'istituzione ebbe ad interessarsi dei rifugiati politici che cominciarono ad affluire nel loro Paese. A questo proposito il conte Marone ci dice con quanto amore padre Ramuz, parroco di Losanna, si interessò degli italiani sfuggiti al regime nazifascista e come visitando i campi di concentramento ebbe a trovarvi il senatore Einaudi e la sua signora, ch'egli subito fece rilasciare ed ospitò paternamente in casa sua.

Insieme al Padre Ramuz, è venuto a Torino anche il direttore tecnico della sezione Vaudoise, signor Tonnel Chouchoi, per constatare personalmente i danni che alla nostra città hanno recato i bombardamenti e le condizioni di disagio in cui furono lasciato molti strati della popolazione il malgoverno fascista e le depredazioni tedesche.

La Confederazione Elvetica, che come è noto ha votato una spesa di mezzo milioni ad altri cento ha raccolto nei singoli cantoni con lo scopo preciso di recar soccorso alle popolazioni rovinate dalla guerra, ha creato a tal'uopo il « Dono Svizzero », il quale nella distribuzione di tali somme si serve anche dell'« Opera Caritas »: che è istituzione privata che vive sotto il patronato dei vescovi della Svizzera.

Padre Ramuz e il signor Tonnel hanno esposto al Prefetto ed al Sindaco il proposito dell'« Opera Caritas » di venir incontro ai bisogni dei torinesi disagiati. Le autorità hanno ringraziato per questa tangibile prova di fraterna solidarietà, ed hanno fornito le documentazioni richieste. Un comitato apposito per i soccorsi a Torino è stato costituito a Losanna. Sono stati distribuiti ad altrettante famiglie 5000 salvadanai che verranno a giorni ritirati con le offerte. E' stata iniziata una raccolta di abiti e scarpe, ed un vagone è già stato caricato ed è pronto a partire per Torino. Il nostro Compartimento delle Ferrovie ha già avuto incarico di andarlo a rimorchiare a Briga.

Si è pensato particolarmente ai bimbi e per i vecchi: latte in polvere e condensato e prodotti vitaminici saranno inviati e distribuiti. Per la distribuzione di questi prodotti e dei vestiti l'Opera « Caritas » si appoggerà al Comitato presieduto da S. Em. il Cardinale Fossati, che Padre Ramuz si è subito recato ad ossequiare appena giunto a Torino. Dodici delle 43 cucine che il Cardinale aveva istituito nei centri operai per la distribuzione della « Minestra dell'Arcivescovo », funzioneranno nuovamente per gli indigenti ed un direttore e molti assistenti svizzeri svolgeranno un apposito controllo. Medicinali saranno pure distribuiti attraverso il medico capo d'igiene prof. Cerutti.

Tutto ciò senza tener conto del contributo che direttamente invierà il « Dono Svizzero » in seguito al rapporto che Padre Ramuz e il signor Tonnel porteranno in Isvizzera.

Stamane i due graditi ospiti torinesi, accompagnati dal conte Marone, partono per la Valle d'Aosta ove vi sono ben 22 comuni distrutti dalla ferocia dei tedeschi. Il conte D'Entreves che ha raccolto documentazioni fotografiche e testimonianze oculari in un volume, illustrerà al Padre i gravi danni che ha subito la Valle d'Aosta. Domani sera stessa gli ospiti ripartiranno per la Svizzera.

Questa bella opera di soccorso comincerà a funzionare ai primi di settembre.

Per la tutela dei cittadini

Un registro reclami istituito alla Questura

La Prefettura comunica:

« Il Ministero dell'Interno, d'intesa con la Commissione Alleata, ha istituito un Ufficio di investigazione speciale per la trattazione di lagnanze, ricorsi, inefficenza da parte degli organi di Polizia, dei Funzionari, Ufficiali ed Agenti di P. S. All'uopo è stato istituito presso ogni Questura o suo Ufficio distaccato un registro di reclami ove chiunque si senta leso, da parte della Autorità di P. S., può liberamente iscrivere le sue lagnanze. Il funzionario responsabile di tale registro informerà subito i Prefetti di ogni reclamo per gli accertamenti del caso e per i provvedimenti opportuni di cui sarà dato atto in calce al reclamo stesso. Alla fine del bimestre, la copia dei reclami con la iscrizione dei provvedimenti adottati, viene trasmessa al Ministero, che esaminerà se i ricorsi siano fondati ed i provvedimenti siano adeguati.

Tutto ciò dà modo ai cittadini di esporre liberamente le loro lamentele e servirà a vivificare la sana tradizione democratica del popolo.

Tutti gli industriali metal-meccanici riuniti in una nuova associazione

L'accordo sulle ferie è stato raggiunto

Si è riunita nel pomeriggio di ieri nel palazzo di via Massena la seconda assemblea degli industriali meccanici, metallurgici e siderurgici. Dopo l'esauriente esposizione dell'ing. Florio Commissario dell'Unione sulla attività svolta dall'A.M.M.A. e dal Sindacato Industriali, è stata messa in discussione la proposta di costituire un'unica associazione rappresentativa della categoria, compresa la grande industria.

Ha fatto seguito una vivace discussione, alla fine della quale, per acclamazione la proposta è stata approvata all'unanimità. La piccola, media e grande industria torinese si riunisce così in un'unica associazione a capo della quale saranno nominati rispettivamente tre, tre e quattro rappresentanti e svolgerà la sua attività ispirata al principio enunciato dall'applaudito ing. Gamberini, il quale ha affermato che « dal più grande capitano d'industria al più umile operaio, il motto è uno solo: — tutti per uno, uno per tutti ».

La nuova associazione oggi costituita ha poi ratificato gli accordi circa le ferie degli operai presi in precedenza tra l'Unione Industriali e la F.I.O.M. in virtù dei quali i prestatori di mano d'opera godranno praticamente di due settimane di ferie, ma una metà del salario corrisposto per la seconda settimana, considerata di sospensione di lavoro, verrà erogata dalla Cassa integrazione salari e l'altra metà dagli industriali.

L'aumento degli stipendi sollecitato dagli statali

Ha avuto luogo ieri una riunione dei rappresentanti sindacali dei dipendenti statali e parastatali. La Camera del Lavoro ha diramato, su loro invito, il seguente comunicato:

I dipendenti delle amministrazioni statali (compresi gli insegnanti di tutti gli ordini), parastatali, Enti locali (Comuni, Opedali ed Opere Pie, ecc.), attendono da circa un mese che gli accordi di Roma tra la delegazione statali A. I. ed il Consiglio dei Ministri, in base ai quali veniva retroattivata al 1° maggio l'applicazione del D.L.L. 13/1945 concernente la perifiazione del trattamento economico fruito dai dipendenti Enti pubblici dell'Italia Centro-Meridionale), siano ratificati dall'amministrazione del Governo Militare Alleato.

Di fronte all'impressionante rialzo dei prezzi verificatosi in questo ultimo periodo ogni ritardo nella applicazione dei provvedimenti suddetti pregiudica l'efficacia degli stessi, attesi con vera ansia da tutte le citate categorie giunte ormai agli estremi limiti di ogni umana resistenza.

Gli interessati, sempre parienti, fanno appello al senso di comprensione e di umanità del Governo Alleato, perchè siano ratificati con la sollecitudine del caso gli accordi suddetti.

Accordi salariali

Tra il Sindacato dell'industria Mineraria della Provincia di Torino e il Sindacato Operai Edili della Camera Confederale del Lavoro è stato stipulato un accordo in base al quale sono state formulate le nuove tabelle delle paghe, definite il trattamento economico per le ore di effettiva prestazione lavorativa e per le ore non lavorate a causa di riduzione dell'orario, per i lavori a cottimo, straordinari e per le indennità di trasferta.

Analogo accordo è stato concluso per i lavoratori del marmo e della pietra.

E' stato inoltre concluso un accordo riguardante i lavoratori della terra (salariati, garzoni di campagna, e braccianti avventizi).

ANNONARIA

LATTE CONDENSATO, — Dal 6 al 20 corr. per tutti i vecchi oltre i 65 anni si distribuiranno 400 gr. di latte condensato zuccherato. Ritirarlo presso i distributori dell'A. C. T. Presentare la carta genet vari e consegnare le cedole XXII e XIII staccandole il 20/8. Portare un recipiente adatto

Necrologia

Solamente ora, dopo nove mesi, il signor Enrico Grandi, del negozio riparto radio, ha appreso la morte del fratello rag. Giacomo, avvenuta improvvisamente a Roma. Al nostro compagno di lavoro le più vive condoglianze.

Ci è stata inviata la triste notizia della morte del soldato **Richiardi Gino** (già appartenente al 10° Regg. Art. 155° Gr. Batt. 28 Batt. - Alessandria) e internato in Erkner Bei-Berlin, nel Lager Bachelle, è pregato di informare il padre Richiardi Giovanni, vicolo Orfanotte 9, Cirié.

STATO CIVILE

3 Agosto 1945

Nati 15 - Morti 14 - Matrimoni 6

Guiton Alfredo, n. 72, da Castellogliotto, maris, v. A. Albertina 21 - **Dottis Pier-Giorgio,** m. 9, da Torino, v. Rosselli 29 - **Camillo Margherita,** n. 43, da Torino, operaia, v. Sale 71 - **Simonetti Maria,** n. 53, da Torino, agiata, v. Passalacqua 2 - **Mario Luigi,** n. 75, da Cumiana, invalido, c. Monsalieri 253 - **Giacchino Simara** ved. **Caviroli,** n. 76, da Susa, pensionata, v. Giovanni 99 - **Bradano Pietro,** n. 45, da Borzoli, falegname, v. Passalacqua 2 - **Sacco Caviroli** m. **Rosina,** n. 54, da Orieri, infermiera, Malattie Infett. - **Fogi Maddalena,** n. 60, da Taglio di Po, contadina, Cotolengo - **Rignol Giuseppe,** n. 70, da Novara, carpentiere, Cottolengo - **Perrero Michele,** n. 23, da Valperga Can., marcellaio, Molinette - **Rosa Teresa** m. **Bori,** n. 35, da Ritoli, casal., Villa Genero - **Quadrelli Rosalia Lina,** n. 13, da Torino, scolara, M. Vittoria - **Gorla Adelaide,** n. 87, da Torino, casalinga, Villa Genero.

Il programma radio

Da oggi mattina 4 agosto Radio Torino trasmetterà sulla lunghezza d'onda di m. 221.1 pari a kc. 1357.

Ore 7, 8, 13, 14, 20, 23. Notiziario - 7.45, 8.30, 16. Notizie di internati - 12.30. Musica sinfonica - 13.07. La voce dei Partiti - 13.30. Orchestra argentina - 17.10. Conversazione del prof. D'Entreves - 14.35. Rimpatriati dalla Germania in transito da Bolzano - 18.15. Musica da camera - 18.45. Romanze - 19. Caleidoscopio da New York - 19.15. Ritmi moderni - 19.30. Orchestra Riccelli - 20.30. Orchestra Zenna - 21. Problemi del giorno - 21.45. Musiche dell'America latina - 21.30. « Via della Chiesa », commedia di Lesour Robinson - 23.30-24. Club notturno.

TEMPERATURA. - Massima 26; minima 14.1; media 20.6; pressione 760.3; umidità 4.5; vento sud moderato; cielo sereno.

Nei centri rurali anche domenica si sottoscrive al Prestito

Il C. L. N. R. P. comunica:

Allo scopo di favorire la clientela delle campagne, le filiali delle Banche dei centri rurali saranno aperte anche domenica per ricevere le sottoscrizioni al Prestito Nazionale.

Una Mostra partigiana

Ha avuto luogo ieri sera alla galleria Ciapin, l'inaugurazione della mostra partigiana artistico-documentaria. Il comandante Bruno ha illustrato brevemente le finalità degli organizzatori e quali si sono proposti di descrivere le regioni ove fiorì il movimento partigiano in particolare le Langhe.

In una successione un po' cinematografica di belle tele acquerelli dei pittori R. Anri, F. De Cavero, Tpazzitari e di fotografie è documentata l'epopea partigiana. La serata si è chiusa con un concerto di piano e violino eseguito a favore delle famiglie dei caduti tramite La Solidarietà Nazionale R. P.

Seguendo la Cronaca

Mobili cucina « FASEM »
v. Carlo d'Appolo 4 - Tel. 46-335

E' l'ora di rinnovarsi. Perchè non ci visitate? I nostri mobili sono i migliori; i nostri prezzi sono migliori ancora.

OCCASIONE: LIQUIDIAMO

sala 900 mm cristalli; sala mm magistrale; camera da letto con cristalli; cucine. Grande scrivania e cartelliera l'affare.
via San Tommaso 8.

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna
Lavorazione accuratissima
Torino - Via Roma 38

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: Comp. A. Gandusio: Ore 21: « La Presidentessa » di Rennequin e Weber.

S. GIORGIO VALENTINO: scelto servizio di ristorante 21.30-3. Trattenimenti danzanti. Tel. 68-0045.

GAY LIDO: ore 21 due orchestre Canaro e The Rhythem Stars.

Garbiglio: 21 Danze. Divieti neri.

GIARDINO DANZE MODA: ore 21

Schermi e Film

AMBROSIO: « Orgoglio e pregiudizi », G. Garson e L. Olivier. U. 22

CORSO: « Prigionieri del passato » G. Gardner e R. Colman. Ult. 21.30.

AUGUSTUS: « Un giorno di guerra », Documen. sovietico. U. 23.15

Supercinema: « Crociera d'amore » Fredrich March, J. Bennet. U. 22

NAZIONALE: « Missione eroica », C. Brook, parl. italiano U. 22.30

TORINO: « Di Sergente York » con Gary Cooper, Joan Leslie. U. 22

Radium: « Il magnifico bruto » V.

PALERMO: « Spie dell'aria ».

Fréjus: La chiave misteriosa. Riv.

ADUA: « Accadde a Damasco. V.

SOCIALE: « Tentatrice » (Aussey)

Esedra: « Le ragazze cercano marito »

GLOBO: « Vigilia di guerra »

DORIA: (locale di prime visioni): « Sette ragazze innamorate ».

OGGI all'AUGUSTUS
UN GIORNO DI GUERRA
sensazionale « dal vero » sovietico

La censura è l'interessata e corrosiva propaganda deformatrice, è noi sempre impedimento di veramente sapere *com'è la Russia*, come il popolo sovietico vive la sua vita, prende feconda la sua terra, lavora nei campi e nelle officine, e come prepara le armi per combattere la sua guerra contro il teutone invasore. Ignota è, per quasi tutti, la Russia, la vera Russia; e questo film, che trae lo spunto dalla trasformazione sopprendente subita dalla vita sovietica nel repentino frangano dalla pace alla guerra, ci mostra il volto autentico delle repubbliche sovietiche; non truccato da menzognere descrizioni, ma colto dalla macchina da presa, documento insostituibile e preziosissimo delle sue immagini più genuine e significative. E' questo un *film rivelazione*, destinato a richiamare l'attenzione delle più disparate categorie di spettatori d'ogni idea politica, d'ogni ceto sociale. (Escl. G.D.U.).

Folla al TEATRO
IL SERGENTO YORK
con GARY COOPER

Il simpaticissimo *Gary Cooper* è stato elevato a simbolo dell'epoca, di prodezze e di cavalleria, sullo stesso « piano avventuroso » degli eroi dumasiani. *Col risultato di un fantastico successo.*

CROCIERA D'AMORE
al SUPERCINEMA

porta il pubblico attraverso paesi di sogno e l'avvince con l'incanto di una bella avventura amorosa, protagonista *Fredrich March.*

IERI, ALLE ORE 21, il cine DORIA ha chiuso i battenti
perchè « tutto esaurito ».

Si avvertono gli spettatori che desiderano ammirare il film:
« *I ragazzi innamorati* »
che gli spettacoli meno affollati sono quelli del pomeriggio, ed il penultimo serale delle 20,16.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Pubblicaz. autorizzata dal P.W.B.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, martedì 31 luglio, munito dei Conforti di nostra Santa Religione e confortato dalla visita e Benedizione di S. E. Monsignor Vescovo, è spirato dopo lunga penosa malattia

Delbi Pietro fu Luigi
industriale - di anni 57

Ne danno il tristissimo annuncio a funerali avvenuti: la moglie **Gualino Maria**; il figlio **Antonio**; la diletta nipote **Carla**; i fratelli Monsignor prof. **Virginio** e avvocato **Giacomo**; il cugino ing. **Luigi Balbi**; la fedele **Alda** e i parenti tutti.

UNA PREGHIERA

Serravalle Scrivia, 3 agosto 1945.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Dalmasso Francesco

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie; le figlie: **Lina** col marito **Costamagna Rennio**; **Giuseppina** col marito **Catti Carlo** e bimba **Giuliana**; (non) la sorella **Maria**; le famiglie **Longaretti** e **Vigo**. I funerali avranno luogo domenica 5 corr. alle ore 2.30 da via Palestrina 46. La famiglia non prenderà il tutto.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

A funerali avvenuti annunziano la dolorosa dipartita di

Buronzo Giacomo
d'anni 76

la moglie **Crocchi Annetta**; la sorella **Clotilde**; cognate e parenti tutti ringraziando le gentili persone che vollero intervenire alla mesta cerimonia. (12581

Le famiglie **Di Labio** e **Audino** ringraziano commosse per la partecipazione al tributo di affetto dimostrato alla loro cara ed indimenticabile

Mariuccia Di Labio
in AUDINO

Torino, 4 agosto 1945.

In hoc signo vinces

Narra la leggenda che l'Imperatore Costantino, accingendosi alla battaglia contro Massenzio, scorgesse in cielo una croce circondata da un'aureola di vivissima luce, sulla quale splendevano queste parole: « in hoc signo vinces » — vincerai in questo segno; parole che provocarono la subitanea conversione di Costantino al Cristianesimo e che lo condussero senz'altro alla vittoria.

Passando dall'alone della leggenda al duro travaglio della nostra vita terrena — sulla quale sanguinano ancora tutte le ferite della guerra — siamo portati istintivamente a riporre tutta la nostra fede nel simbolo della nostra attuale povertà — la lira — affinchè ritorni ad essere quello della vera ricchezza.

Se Costantino ha conseguito la vittoria inspirandosi al segno che racchiude il sangue e la fede, il sacrificio e la rassegnazione, il martirio e la rinascita, perchè, nella battaglia intrapresa per tornare alla vita attiva e feconda, non dovremo inspirarci al segno che un tempo fu del nostro nuovo buon secolo?

La moneta è un segno, è un simbolo; ma è anche una bandiera. Difendere questa bandiera significa riaprire le strade della ripresa economica, le vie del lavoro e della prosperità. Difesa che va fatta prima con la fiducia, poi coi fatti.

Lo Stato — attraverso il Prestito — ha lanciato un appello alle popolazioni del Nord, come ieri a quelle del Sud. Evitate — ha detto — che lo stampi altra carta moneta. Affonderei sempre più la lira nei vortici della svalutazione e, fatalmente, rovinerei le vostre intraprese, i vostri traffici, le vostre mercature.

Difendete la lira. Difendete i vostri averi ed il vostro lavoro.

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 2,50 % per tassa sulla Pubblicità e 4% imposta cultura

1 ANNUNZI COMMERC. L. 10 p.p.

ACQUISTO specchi pagando massimo. Telefonare 43-023. 12183

BASCULE, bilancie, affettatrici, trifacciali, tritaglia, Bellini . « Mondial », Sant'Anselmo 3. 637

BILANCE automatiche, bascule speciali metalliche Kg. 200-3000, affettatrici. Chiarle, Pinerolo 44. 26200

CERCASI in autocarro autorizzato trasporto macerie, urgentissimo. Telefonare 56 K.M. 32210

ELETTRICITA' qualsiasi impianto riscaldamento e ripartizione rapidamente. Telefonare 51-050 - 70-930. 30320

LATERIZI d'ogni tipo direttamente dalla fornace al cantiere tramite rappresentante. Venturino, c. Parigi 69. Telefono 32-084. 12300

LEGNAME usato da costruzione qualunque partita acquistasi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 101 S. 12201

MOTORINI 1/3 HP 220-300 rumi nuovi vendo. Telefonare 58-715.

PER costruzione trasformazione forni industriali, calci. Casali, Arimondi 17, Torino, Tel. 37-059. 32270

PRESSAPAGLIA ottimo stato quintali 25 vendo. Telefonare 23-023.

PROFUMI saponi partita importante, termometri clinici prismatici, liquido. Scrivere U.P.I. Torino, casella 2 L.

RIPARAZIONI impianti idraulici termosifoni carburanti serbatoi pronti molti lavori relativi accurati. Telefonare 52-163.

SECHE usate e circolari elettriche motori vendonsi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 101 T.

VENDESI sega usata millimetri 300 da banco. Scrivere U.P.I. Torino, casella 101 S.

VENDO quintali 200 carta fina stampa e cellina anche piccole partite. Fare offerta U.P.I. Torino, casella 101 S.

2 ARTIGIANATO L. 6 per par.

ABILE modellare ripara mobili alloggi anche fuori Torino. Rovasenda 11.

ARTIGIANO muratori eseguiscono riparazioni edili murerei intonachi pavimenti tetti imbiancature, Longhi, via Cigna 88. 32189

MECCANICA eseguisce lavori precisione tornio fresa barenaggi stampi coscrittile lavorazione in serie per laboratori. Scrivere U.P.I. Torino, casella 95 S. 12330

TENDINE domestiani pericolo negozi, ville, veloute, consegna sollecita. Baldeschi, Ririo Pellico 4, tel. 61-010.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE L. 10 p. p.

AMBULATORIO medico completo medicinali cereali e rilevatrice. Scrivere Mezzalama, v. Arsiglio 6, Cuneili.

ANGOLARE centralissimo bar pasticceria lavorazione frigo gelati forte redditizi vendesi 2.400.000. Coppa, Garibaldi 18.

CAPITALI sono ricercati per industria meccanica per acquisto macchine per lavorazione in serie, macchine per la lavorazione del legno. Scrivere U.P.I. Torino, casella 92 S. 12316

CAUSA scioglimento Società cedesi pubblico avviatissimo in Genova-Bolzaneto 99 e Frati. Orlando tel. 45-311-55-365. 1.500 000 trattabili. 31955

CEDO bellissimo negozio biancheria e confezioni. Ottima posizione. Reg. Fabria, Bertinoro 8. 32273

CEDO negozio pelli nova con allegato. Via Torino 20, Nichelino. 32278

CERCASI capitalista per finanziamento azienda autotrasporti. Massima garanzia. Telefonare 35-781. 32285

CINEMA nuova costruzione stabile quasi ultimato vendesi coll'immobile e cedesi in gestione. Scrivere U.P.I. Torino, casella 101 S. 32275

FABBRICANTE macchine utensili impiegare sviluppo cerca finanziatore. Scrivere U.P.I. Torino, casella 92 S.

LIQUIDASI mobilio bar cedesi cantine licenza alloggio, Verzuano, Principe Amedeo 39. 32266

OFFICINA meccanica vicinanze Torino cedesi, preferibilmente trattasi cessione quote soci uscenti a capitalista disposto amministrare. Scrivere U.P.I. Torino, casella 96 S.

RISTORANTE bar cedinare frigo, pista ballo eventuale possibilità albergo, cedesi 1.100.000. Accasa. Garibaldi 12.

STUDIO radiologico completo diagnostico elettroterapia affittasi Savona. Rivolgersi via Ratti 13 rosso, Savona.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 10 per parola

AFFARE conveniente grande villa e appartamento in Susanna per ruralisa. Milanaccio, via Galliei 8, Milano.

ALLOGGI due quattro camere liberi subito semiarredati vendonsi. Tesauro 56-200. 32168

BORGO Rinascimento gran dicisto camere tre bagni ingresso carraio rimessabile tre piani vendo. Telefon. 55-830.

CEDO tre camere vuote centrali compreso appartamento massimo 5 camere piano rialzato o primo piano. Rivolgersi geometra Soave, via Thesauro 5.

TERRENO angolare fabbricabile 2000 mq. Madonna Campagna vendo cedisi mediatori. Scorsa, via Vanchiglia 22.

VENDONSI appartamento sei vani corso Vittorio parzagi corso Vinzaglio. Scrivere U.P.I. Torino, casella 92 S.

VENDO villa signorile periferia più nobile con terreno. Telefonare 47-013.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 10 per parola

CERCASI in affitto locale uso magazzino. Scrivere U.P.I. Torino, casa 210 T.

FAMIGLIA agricoltori prenderebbero in affitto mezzadria terreno di tutta le coltivazioni preferibilmente villa. Scrivere U.P.I. Torino, casella 97 S.

STABILIMENTO vetrario cerca ampio laboratorio minimo 1500 mq. con annesso cortile. Scrivere U.P.I. Torino, casella 222 T. 32330

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 7 p. p.

ALLOGGIO ammobigliato oppure camera ammobigliata con uso cucina cercasi Telefonare 51-433. 19179

ALLOGGIO signorile centrale semicentrale 3-4 camere cercasi coniugi soli industriali. Franco, 23 Marzo 12 A. Telef. 51-080. 32180

ALLOGGIO 3, 4, 5, 6 camere accessori cercasi disposto ritiene. Telefonare 51-435. 12180

CAMBIO alloggio paraggi Statuto 3 camere e servizi ottimali, affitto milissimo, con altro minimo cinque camere, tutti servizi, signorile, non periferico disposto concorrere eventuali riparazioni. Scrivere U.P.I. Torino, casa 99 S.

CAMERA vasta con impianto acqua e luce cercasi, Rivoli, in via Roma 900.

CERCASI alloggio 7 camere più servizi casa moderna se centrale disposto accollarsi riparazioni. Scrivere U.P.I. Torino, casella 124 S.

CERCO alloggio 2 camere servizi disposto contribuire spese riparazioni e eventuale rilievo mobilio. Scrivere Bodeschi, Rivoli Pellico 4, tel. 61-010.

CERCO appartamento 3-4 camere servizi disposto dare lauta retribuzione. Telefonare 57-140. 12363

CERCO casetta o villino 4-5 camere vicinanze Torino e modello ferroviario. Scrivere Berard, 8, Quintino 8, Torino. 32269

SPOSI cercano alloggio ammobiliato signorile anche distanza Torino. Scrivere U.P.I. Torino, casella 139 S.

VICINISSIMO Torino in villetta, piccolo alloggetto con giardino, cambio con altro in Torino, Rassino, Po 21.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE L. 5 p.p.

ADDURATA preparazione esami autunnali medie inferiori. Centenari, Santa Chiara 21. 12447

LAUREATO lettere eseguirebbe insegnamento liceo impartisce lezioni latino italiano storia filosofia alunni scuole medie ogni grado. Tel. 57-310.

PIANOFORTE diplomata insegnamento ripetizione teoria, solfeggio. Telefonare 61-607. 12307

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 6 per parola

ERAMETI telegrami macchinista avvezzi lavoro assicurato. Via Pisani 20.

TECNICO elettr. sperimentare cantiere idraulico rullmazione utili industriali capacità direttive cercasi buona sede direttori Piemonte. Scrivere U.P.I. Torino, casella 104 T. 32235

TUTTOFARE cercasi per Rivoli. Scrivere U.P.I. Torino, casella 905 T.

VICE madre affittuosa disdetta ottime referenze cercasi. Trattamento ottimo. Stipendio massimo. Scrivere U.P.I. Torino, casella 180 S.

**13 VIAG